



for a living planet®

WWF Italia

Sezione di Savona
c/o ACLI via dei Mille
4 17100 Savona

Tel: 019.8488670
Fax: 019/8402069
e-mail: savona@wwf.it
sito: www.wwf.it
www.wwfsavona.blogspot.com

Prot: n. 176 ep

Savona, lì 07/11/2006

AL SINDACO DEL COMUNE DI ANDORA

e p.c.

PROVINCIA DI SAVONA
SETTORE PROGRAMM.-PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA
SERVIZIO BENI AMBIENTALI – PROCEDIMENTI CONCERTATIVI –
STRUMENTAZIONE ATTUATIVA.
SETTORE DIFESA E PROMOZIONE AMBIENTALE
UFFICIO ECOLOGIA

ALLA REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
SETTORE POLITICHE DELLO SVILUPPO
SOSTENIBILE

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO
SETTORE URBANISTICA

ALLA SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI
E DEL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Oggetto: Osservazioni alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 12/04/2005
relativa all'adozione della variante al PRG per modifica destinazione d'uso per la
realizzazione di parcheggi interrati e non ed aree verdi in zone Centro, Mezz'acqua, zone
Ponente e Parco Novara in Comune di Andora.

CISQ CERT La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado
dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire
un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

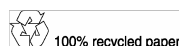
Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M.
2005/337/000950/5 del
9.2.2005 – ONLUS di diritto





for a living planet[®]

Il sottoscritto Marco Piombo in qualità di Responsabile della Sezione WWF di Savona, sottopone all'esame degli uffici competenti, la presente osservazione, di seguito, meglio specificata.

PREMESSO CHE

- il WWF Italia si adopera al fine della conservazione della fauna, flora, foreste, paesaggi, acqua, suolo e altre risorse naturali, come indicato negli articoli 3 e 4 dello Statuto associativo;
- **che le osservazioni sono in esenzione bollo in quanto l'Associazione WWF è iscritta al registro nazionale delle ONLUS;**
- considerato lo stato del territorio comunale e delle sue risorse si propongono all'Amministrazione Comunale le considerazioni di seguito esposte.

CONSIDERATO CHE

- è stata approvata dal Consiglio Comunale di Andora con delibera n. 20 del 12/04/2005 l'adozione della variante al PRG per modifica destinazione d'uso per la realizzazione di parcheggi interrati e non ed aree verdi in zone Centro, Mezz'acqua, zone Ponente e Parco Novara in Comune di Andora.

in merito si ritiene osservare quanto segue:

Osservazioni a carattere generale

Le motivazioni espresse nella delibera di approvazione delle varianti in oggetto appaiono non coerenti con la normativa vigente in materia urbanistica, di salvaguardia, di tutela del paesaggio ed alla pianificazione Territoriale di riferimento quali il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico) a livello regionale, ed il PRG vigente.

Nella stessa relazione tecnico-urbanistica contenuta nella succitata delibera di Consiglio comunale si legge:

.....che ad oggi il tessuto urbano costiero risulta saturo.....

..... che l'Amministrazione comunale intende procedere alla sistemazione urbanistica di aree presenti sul territorio come aree pubbliche.....

Si osserva che

Una corretta Pianificazione Comunale deve recepire le indicazioni espresse da Regione e Provincia che attraverso la normativa di riferimento e di propria competenza le rende operative come nel caso in questione. La normativa urbanistica quindi deve fornire le linee



for a living planet®

guida alla corretta pianificazione urbanistica dell'uomo sul proprio territorio e attraverso le ricerche e le indagini preliminari imposta la programmazione e le proprie scelte in base al **principio generale della sostenibilità dello sviluppo umano sul territorio naturale** perseguendo la qualità della vita, l'identità storico artistica dei luoghi, la qualità delle strutture urbane, l'uso oculato delle infrastrutture, ed un uso controllato delle risorse naturali. Inoltre è opportuno prevedere per le previsioni di trasformazione territoriale uno **studio di sostenibilità ambientale** contenente in particolare l'indicazione:

- a) delle alternative considerate;
- b) della sostenibilità delle previsioni stesse in relazione alla loro giustificazione e alla sensibilità ambientale delle aree interessate;
- c) dei potenziali impatti residuali e delle loro mitigazioni;
- d) dell'esito della verifica ambientale operata.

La stessa comunità europea in data 27/6/2001 ha emanato la "Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", con la quale si ribadisce all'art. 6 del Trattato costitutivo della stessa CE che *"le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile. Il quinto programma comunitario di politica ed azione a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, "Per uno Sviluppo durevole e sostenibile" (GUC 138 del 17/5/1993, pag. 5) integrato dalla decisione n. 2179/98/CE relativa al suo riesame, ribadisce l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente" sia per l'assetto territoriale che per le destinazioni del suolo.*

Da queste premesse appare dunque contraddittorio ed incompleto, se non addirittura in contrasto con le normative di riferimento territoriale (PTCP) parte di quanto previsto nelle varianti in oggetto.

Restano in ogni caso importantissimi i principi individuati e sanciti dal P.T.C.P. in quanto nascono e recepiscono la legge Galasso (8/8/1985 n° 431), ma soprattutto la legge del 29 giugno 1939 n° 1497 ed il R. D. 1357/1940 (c oncezione di paesaggio).

Oltre a queste leggi anche la L. R. n°39 del 22/8/84 (come evidenziato anche negli studi propedeutici del PTCP) conferma ed amplifica il concetto di paesistica ambientale, *"... la disciplina dei modi e delle forme di utilizzazione del patrimonio ambientale nelle sue diverse espressioni insediativa, ecologica, naturalistica, paesistica, archeologica e storica artistica ai fini della sua conoscenza sistematica valorizzazione e tutela..."*

La godibilità di ampie porzioni territoriali, in questo caso nel contesto urbano e periurbano, vengono arricchite dal valore culturale e storico-tradizionale, poetico, tutti elementi che racchiudono in se l'intrinseco valore del rapporto umano con il territorio.

Il paesaggio quindi analizzato puntualmente dovrebbe chiarire meglio il rapporto fra uomo e territorio, confermando o addirittura aumentando i valori di pregio, consegnando



for a living planet®

alle prescrizioni di Conservazione, Mantenimento, Consolidamento strumenti in più per la corretta gestione del territorio.

Occorre rammentare quanto la Corte Costituzionale afferma (27 giugno 1986 n°151) in commento alla legge n°431 del 1985, dove si chiarisce la primarietà del Valore estetico Culturale "*... è proprio tale priorità - la quale impedisce di subordinare l'interesse estetico-culturale a qualsiasi altro, ivi compresi quelli economici, nelle valutazioni concernenti i reciproci rapporti - a costituire la scelta di fondo della normativa e a manifestarne la rilevanza economico - sociale....*"

Anche da questa sentenza appare chiaro come non sia possibile cementificare e/o alterare sensibilmente un valore appartenente a tutti noi, un bene che proprio per la sua alta vulnerabilità ha bisogno di attenzioni particolari e leggi precise che ne garantiscano la sopravvivenza, beni dei quali abbiamo la responsabilità morale nei confronti delle generazioni future.

L'IMPATTO DELLE NUOVE OPERE EDILIZIE (PARCHEGGI) CON IL CONTESTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

L'obbligo di redazione della RELAZIONE PAESAGGISTICA

E' opportuno corredare l'istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto (definita testo tra gli elaborati di progetto di seguito indicati).

La Relazione paesaggistica contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi previsti, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano regolatore comunale con specifica considerazione dei valori paesaggistici. Deve, peraltro, avere specifica autonomia di indagine ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento.

La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica indica:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari;



for a living planet®

Deve inoltre contenere anche tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali ed accertare:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

Nel dettaglio si chiede per ogni singola area di intervento preordinata all'approvazione delle varianti in oggetto:

- **una verifica ed una descrizione**, anche attraverso estratti cartografici, dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e di ogni singola area di intervento: configurazioni e caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi paesaggistici; sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi), paesaggi agrari tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica); appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale, appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici. La descrizione dovrà essere inoltre corredata anche da una sintesi delle principali vicende storiche, da documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti;
- **una rappresentazione foto-grafica** dello stato attuale di ogni singola area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

OSSERVAZIONI PUNTUALI

LOC. MEZZ'ACQUA

RAFFRONTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (PTCP)

Assetto geomorfologico:

- regime MO-B (Modificabilità di tipo B) dalle norme di attuazione del PTCP.

Assetto insediativo:

- regime ID-MO-A (Insediamenti Diffusi-Modificabilità) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.



for a living planet®

NORME DI ATTUAZIONE PTCP

Considerato che

L'indirizzo generale di MODIFICABILITA' si applica:

- nelle situazioni in cui i livelli di compromissione paesistico-ambientale attuali sono tali da indurre a non subordinare i nuovi interventi a criteri di conformità rispetto all'esistente;
- nelle altre situazioni in cui le esigenze di tutela paesistico-ambientale sono compatibili con quelle relative al soddisfacimento di diverse istanze di ordine urbanistico e socioeconomico.
- L'obiettivo è quello di rendere possibili quegli interventi che, seppure motivati da esigenze diverse da quelle proprie del Piano, siano comunque occasione per addivenire ad un assetto più soddisfacente sotto il profilo paesistico.

- La pianificazione dovrà pertanto assicurare agli sviluppi insediativi gli opportuni livelli di qualificazione ambientale, in forme compatibili con le esigenze urbanistiche e coerenti con il contesto d'ambito.

- Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B (MO-B) Art. 67 ove si legge:

.... Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

L'indirizzo generale di MODIFICABILITA' si applica nelle situazioni in cui l'ambiente, in assenza di valori emergenti, presenta una modesta vulnerabilità sotto il profilo geomorfologico, talché non si manifesta l'esigenza di specifiche azioni di tutela dell'attuale configurazione, ferme restando le normali cautele relative alla corretta gestione del territorio.

L'obiettivo è quello di rendere possibili quegli interventi che, seppure motivati da esigenze diverse da quelle proprie del Piano, siano comunque occasione per dar luogo ad un assetto più soddisfacente sotto il profilo ambientale.

La pianificazione dovrà pertanto assumere prevalentemente il compito di garantire l'osservanza delle normali cautele preordinate a tutelare la qualità dell'ambiente.

Assetto Insediativo- Insediamenti Diffusi

Regime normativo di MODIFICABILITA di tipo A (ID-MO-A) Art. 46

1. Tale regime si applica nei casi in cui l'insediamento presenti aspetti di forte eterogeneità e disorganizzazione, tali che nello stesso non siano riconoscibili né caratteri prevalenti, né uno schema organizzativo cui attenersi.



for a living planet®

2. L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare, mediante la definizione di nuove regole, lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico-ambientale.

3. Gli interventi di urbanizzazione e di nuova edificazione o comunque incidenti in misura rilevante sull'assetto della zona devono pertanto essere riferiti a regole e schemi di organizzazione e riqualificazione ambientale dell'insediamento o di parti significative di esso, da definirsi mediante Studio Organico d'Insieme, ferma restando la conferma del suo carattere diffuso.

PIANO REGOLATORE GENERALE

Il vigente PRG individua per l'area :

Attrezzature Collettive Verde pubblico.

L'ambito, visto quanto previsto dal PTCP Assetti insediativo e geomorfologico, e dallo stesso piano regolatore vigente, non può essere oggetto di una ulteriore trasformazione urbanistico-edilizia contestuale agli interventi infrastrutturali previsti in quanto tali nel complesso interferirebbero con l'abitato esistente ormai saturo e la presenza di sparsi lembi di spazi "verdi". Tali operazioni comporterebbero ricadute negative sulla capacità e vivibilità delle aree urbane in considerazione della presenza degli spazi verdi disponibili.

In alternativa l'eventuale realizzazione di parcheggi sotterranei e la previsione di sistemazione a verde in superficie (visto la tipologia delle attrezzature in sotterraneo, non è possibile ri-destinare la superficie alla ricollocazione di piante di alto fusto) non è considerata una soluzione ottimale a salvaguardia del verde e della destinazione d'uso esistente.

Tali trasformazioni prospettate presenterebbero condizioni di assetto negativo sia sotto il profilo funzionale che paesistico-ambientale.

In considerazione della destinazione attuale a Verde Pubblico con presenza di vegetazione arborea; **si chiede la cancellazione di destinazione a Parcheggi** con mantenimento dell'attuale destinazione, visto che tale intervento comporterebbe l'eliminazione di piante e di porzione " verde" fruibile al pubblico. In alternativa si chiede si trovino soluzioni meno impattanti a salvaguardia degli spazi verdi.

LOC. ZONE CENTRO – VIA COLOMBO- VIA CAVOUR

RAFFRONTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (PTCP)

Assetto geomorfologico:



WWF®

for a living planet®

- regime MO-B (Modificabilità di tipo B) dalle norme di attuazione del PTCP.
Assetto insediativo:
- regime TU (Tessuto Urbano) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.

NORME DI ATTUAZIONE PTCP

Considerato che

L' Assetto insediativo indica per le

- Aree Urbane: tessuti urbani (TU) Art. 38 ove si legge..."... *Trattandosi di parti del territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri del Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico, le stesse non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica...*".

Esaminando il documento congiunto sottoscritto tra il Dipartimento Pianificazione Territoriale e Urbanistica Ufficio Tutela Paesistica della Regione Liguria e la Soprintendenza Per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria per l'interpretazione e l'applicazione delle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico si legge:

6. Aree urbane - TU tessuti urbani (Art. 38)

.....**le porzioni di verde ancora conservate dovranno essere salvaguardate** qualora siano comprese in quadri panoramici percepibili da punti di pubblico belvedere, strade, percorsi panoramici di pubblico accesso o siano costituite da essenze arboree di pregio che compongono un insieme naturale caratteristico.

Assetto Geomorfologico - Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B (MO-B) Art. 67 ove si legge:

.... Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

L'indirizzo generale di MODIFICABILITA' si applica nelle situazioni in cui l'ambiente, in assenza di valori emergenti, presenta una modesta vulnerabilità sotto il profilo geomorfologico, talché non si manifesta l'esigenza di specifiche azioni di tutela dell'attuale configurazione, ferme restando le normali cautele relative alla corretta gestione del territorio.

L'obiettivo è quello di rendere possibili quegli interventi che, seppure motivati da esigenze diverse da quelle proprie del Piano, siano comunque occasione per dar luogo ad un assetto più soddisfacente sotto il profilo ambientale.

La pianificazione dovrà pertanto assumere prevalentemente il compito di garantire l'osservanza delle normali cautele preordinate a tutelare la qualità dell'ambiente.



for a living planet®

PIANO REGOLATORE GENERALE

Il vigente PRG individua per le aree in oggetto :

**Attrezzature Collettive- Verde
BS1 zone sature.**

Considerato quanto previsto dal PTCP Assetti insediativo e geomorfologico, e dallo stesso piano regolatore vigente, le aree non possono essere oggetto di ulteriori trasformazioni urbanistico-edilizia contestuali agli interventi infrastrutturali previsti in quanto tali nel complesso interferirebbero con l'abitato esistente ormai saturo e la presenza di "modesti" spazi "verdi". Tali modifiche comporterebbero ricadute negative sulla capacità e vivibilità delle aree urbane in considerazione della presenza degli spazi verdi disponibili.

Una eventuale realizzazione di parcheggi sotterranei e la previsione di sistemazione a verde in superficie (visto la tipologia delle attrezzature in sotterraneo, non é possibile ri-destinare la superficie alla ricollocazione di piante di alto fusto) non è considerata una soluzione ottimale a salvaguardia del verde e della destinazione d'uso esistente.

Tali trasformazioni prospettate presenterebbero condizioni di assetto negativo sia sotto il profilo funzionale che paesistico-ambientale.

In considerazione della destinazione attuale a Verde Pubblico con presenza di vegetazione arborea; **si chiede la riformulazione delle previsioni di cambio di destinazione a Parcheggi** con mantenimento delle aree destinate e con presenza di spazi Verdi. In alternativa si chiede si trovare soluzioni meno impattanti a salvaguardia degli spazi verdi.

LOC. ENTROTERRA

RAFFRONTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (PTCP)

Assetto geomorfologico:

- regime MO-B (Modificabilità d tipo B) dalle norme di attuazione del PTCP.

Assetto insediativo:

- regime ANI-MA (Area non Insediata - Regime normativo di Mantenimento) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.



for a living planet®

NORME DI ATTUAZIONE PTCP

Assetto Insediativo **ANI-MA** (Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO) del P.T.C.P.

Tale normativa prevede che l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi;

- da quanto emerge dal documento redatto tra le Strutture regionali del Dipartimento Pianificazione Territoriale e Urbanistica e la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici **“CRITERI PER LA CORRETTA INTERPRETAZIONE E APPLICAZIONE DELLE NORME DEL PTCP” si evince che per le aree sottoposte a regime di Mantenimento,**

.....” la disciplina di tali ambiti deve necessariamente essere approfondita e articolata in sede di redazione delle specificazioni paesistiche di livello puntuale, occorre, anche in assenza di esse, individuare i valori da tutelare, tenendo conto della funzione che anche certi dettagli, leggibili alla scala edilizia, svolgono nella percezione del quadro paesaggistico e della collocazione storica della struttura urbana.

Particolare attenzione quindi dovrà essere rivolta laddove si interviene con trasformazioni del territorio che possano compromettere sia il tessuto edilizio sia gli edifici che rivelano qualità architettoniche di pregio...”.

- **Assetto geomorfologico- Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B (MO-B) Art. 67 ove si legge:**

.... Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

L'indirizzo generale di MODIFICABILITA' si applica nelle situazioni in cui l'ambiente, in assenza di valori emergenti, presenta una modesta vulnerabilità sotto il profilo geomorfologico, talché non si manifesta l'esigenza di specifiche azioni di tutela dell'attuale configurazione, ferme restando le normali cautele relative alla corretta gestione del territorio.



for a living planet®

L'obiettivo è quello di rendere possibili quegli interventi che, seppure motivati da esigenze diverse da quelle proprie del Piano, siano comunque occasione per dar luogo ad un assetto più soddisfacente sotto il profilo ambientale.

La pianificazione dovrà pertanto assumere prevalentemente il compito di garantire l'osservanza delle normali cautele preordinate a tutelare la qualità dell'ambiente.

Considerato inoltre che

L'area risulta essere percorsa da incendio nell'anno 2002 e quindi sottoposta a tutela dal Decreto Legislativo del 22 Gennaio 2004, n°42 e dal la Legge-quadro in materia di incendi boschivi n.353/2000:

Lo stesso Consiglio di Stato con parere formulato in data 16 Marzo 2005 a fronte di quesito posto dalla Regione Liguria, recitava quanto segue:.. “.. il divieto di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge n. 352 del 2000 è formulato in termini assolutamente chiari ed inequivoci , tali da non consentire, ne' in via logica ne' in ,via sistematica , interpretazioni difformi da quelle suggerite dal senso delle parole: **la destinazione urbanistica difforme da quella preesistente all'incendio** è vietata per quindici anni a decorre dall'evento : e l'evento consiste "nel fuoco che percorre la zona boscata ed i pascoli ".

Considerato quanto previsto dal PTCP Assetti insediativo e geomorfologico, e dai vincoli imposti, **tale previsione appare non attuabile.**

LOC. ZONA PONENTE

RAFFRONTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (PTCP)

Assetto geomorfologico:

- regime MO-B (Modificabilità d tipo B) dalle norme di attuazione del PTCP.

Assetto insediativo:

- regime ID-MA (Insediamenti Diffusi regime di Mantenimento) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.

NORME DI ATTUAZIONE PTCP

- Insediamenti Diffusi - Regime normativo di MANTENIMENTO (ID-MA)

Tale regime si applica là dove l'assetto insediativo abbia conseguito una **ben definita caratterizzazione e un corretto inserimento paesistico**, tali da consentire un giudizio positivo sulla situazione complessiva in atto, non suscettibile peraltro di essere



for a living planet®

compromesso dalla modificazione di singoli elementi costituenti il quadro d'insieme o da contenute integrazioni del tessuto edilizio.

L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento in quanto vi si riconosce l'espressione di un linguaggio coerente ed un equilibrato rapporto con il contesto ambientale.

Sono pertanto consentiti esclusivamente interventi di limitata modificazione delle preesistenze ed eventualmente di contenuta integrazione dell'insediamento purché nel rispetto dei caratteri peculiari della zona e dei suoi rapporti con l'ambito paesistico.

- Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B (MO-B) Art. 67 ove si legge:

.... Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

L'indirizzo generale di MODIFICABILITA' si applica nelle situazioni in cui l'ambiente, in assenza di valori emergenti, presenta una modesta vulnerabilità sotto il profilo geomorfologico, talché non si manifesta l'esigenza di specifiche azioni di tutela dell'attuale configurazione, ferme restando le normali cautele relative alla corretta gestione del territorio.

L'obiettivo è quello di rendere possibili quegli interventi che, seppure motivati da esigenze diverse da quelle proprie del Piano, siano comunque occasione per dar luogo ad un assetto più soddisfacente sotto il profilo ambientale.

La pianificazione dovrà pertanto assumere prevalentemente il compito di garantire l'osservanza delle normali cautele preordinate a tutelare la qualità dell'ambiente.

PIANO REGOLATORE GENERALE

Il vigente PRG individua per l'area :

CC2 - Zona di completamento.

L'area attualmente non risulterebbe urbanizzata.

L'ambito, visto quanto previsto dal PTCP Assetti insediativi, geomorfologica ed il vigente PRG, non può essere oggetto di una ulteriore trasformazione urbanistico-edilizia contestuale agli interventi infrastrutturali previsti in quanto tali nel complesso interferirebbero con l'abitato esistente ormai saturo e la presenza di lembi di spazi "verdi", e con l'impatto ambientale ed acustico. (stime del traffico veicolare indotto, informazioni sulla viabilità di accesso, la stima degli impatti prodotti sulla stessa e sugli abitati attraversati). Tali operazioni comporterebbero ricadute negative sulla capacità e vivibilità delle aree urbane in considerazione della presenza degli spazi verdi disponibili.

Una eventuale realizzazione di parcheggi sotterranei e la previsione di sistemazione a verde in superficie (visto la tipologia delle attrezzature in sotterraneo, non é possibile ri-



for a living planet®

destinare la superficie alla ricollocazione di piante di alto fusto) non è considerata una soluzione ottimale a salvaguardia del verde e della destinazione d'uso esistente.

Tali trasformazioni prospettate presenterebbero condizioni di assetto negativo sia sotto il profilo funzionale che paesistico-ambientale.

In considerazione della destinazione attuale a giardino pubblico con presenza di numerose piante di alto fusto ed alla destinazione vigente del PRG come a verde per gioco e sport; **si chiede la cancellazione di destinazione a Parcheggi** con mantenimento dell'attuale destinazione, visto che tale intervento comporterebbe l'eliminazione di numerose piante e di porzione "verde" fruibile al pubblico.

Sarebbe opportuno prevedere la possibilità per l'area in oggetto, di una modifica dell'attuale PTCP Assetto insediativo (TU) , in Parchi Urbani (PU) disciplinato dall' **Art. 36 delle Norme di attuazione dello stesso PTCP.**

LOC. ZONA PONENTE – PARCO NOVARA

RAFFRONTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (PTCP)**

Assetto geomorfologico:

- regime MO-B (Modificabilità di tipo B) dalle norme di attuazione del PTCP.

Assetto insediativo:

- regime TU (Tessuto Urbano) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.

NORME DI ATTUAZIONE PTCP

- Aree Urbane: tessuti urbani (TU) Art. 38 dove si legge..."... *Trattandosi di parti del territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri del Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico, le stesse non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica...*"

- Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B (MO-B) Art. 67 ove si legge:

.... Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

L'indirizzo generale di MODIFICABILITA' si applica nelle situazioni in cui l'ambiente, in assenza di valori emergenti, presenta una modesta vulnerabilità sotto il profilo geomorfologico, talché non si manifesta l'esigenza di specifiche azioni di tutela dell'attuale configurazione, ferme restando le normali cautele relative alla corretta gestione del territorio.



for a living planet®

L'obiettivo è quello di rendere possibili quegli interventi che, seppure motivati da esigenze diverse da quelle proprie del Piano, siano comunque occasione per dar luogo ad un assetto più soddisfacente sotto il profilo ambientale.

La pianificazione dovrà pertanto assumere prevalentemente il compito di garantire l'osservanza delle normali cautele preordinate a tutelare la qualità dell'ambiente.

PIANO REGOLATORE GENERALE

Il vigente PRG individua per l'area :

BS2 – Attrezzature Collettive: Zona residenza satura a verde per gioco e sport

Esaminando il documento congiunto sottoscritto tra il Dipartimento Pianificazione Territoriale e Urbanistica Ufficio Tutela Paesistica della Regione Liguria e la Soprintendenza Per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria per l'interpretazione e l'applicazione delle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico si legge:

6. Aree urbane - TU tessuti urbani (Art. 38)

.....le porzioni di verde ancora conservate dovranno essere salvaguardate qualora siano comprese in quadri panoramici percepibili da punti di pubblico belvedere, strade, percorsi panoramici di pubblico accesso o siano costituite da essenze arboree di pregio che compongono un insieme naturale caratteristico.

L'ambito, visto quanto previsto dal PTCP Assetti insediativo e geomorfologico, il PRG vigente, non può essere oggetto di una ulteriore trasformazione urbanistico-edilizia contestuale agli interventi infrastrutturali previsti in quanto tali nel complesso interferirebbero con l'abitato esistente ormai saturo e la presenza di lembi di spazi "verdi", e con l'impatto ambientale ed acustico. (stime del traffico veicolare indotto, informazioni sulla viabilità di accesso, la stima degli impatti prodotti sulla stessa e sugli abitati attraversati). Tali operazioni comporterebbero ricadute negative sulla capacità e vivibilità delle aree urbane in considerazione della presenza degli spazi verdi disponibili.

La prevista realizzazione di parcheggi sotterranei e la previsione di sistemazione a verde in superficie (visto la tipologia delle attrezzature in sotterraneo, non é possibile ri-idestinare la superficie alla ricollocazione di piante di alto fusto) non è considerata una soluzione ottimale a salvaguardia del verde e della destinazione d'uso esistente.

Tali trasformazioni prospettate presenterebbero condizioni di assetto negativo sia sotto il profilo funzionale che paesistico-ambientale.

In considerazione della destinazione attuale a giardino pubblico con presenza di numerose piante di alto fusto ed alla destinazione vigente del PRG come a verde per gioco e sport; **si chiede la cancellazione di destinazione a Parcheggi** con mantenimento dell'attuale



for a living planet®

finalità, visto che tale intervento comporterebbe l'eliminazione di numerose piante e di porzione " verde" fruibile al pubblico.

Sarebbe opportuno prevedere la possibilità per l'area in oggetto, di una modifica dell'attuale PTCP Assetto insediativo (TU) , in Parchi Urbani (PU) disciplinato dall' **Art. 36 delle Norme di attuazione dello stesso PTCP.**

Alla luce di quanto osservato:

delle criticità riscontrate nella presente, si chiede All'Amministrazione comunale, lo stralcio delle previsioni in oggetto con richiesta di mantenimento di destinazione d'uso vigente ed in alternativa per gli interventi poco impattanti la salvaguardia degli spazi verdi esistenti.

la scrivente Associazione invita opportunamente gli Enti preposti ad intervenire con opportune modifiche e/o stralcio degli elementi di criticità attraverso:

1. una attenta verifica delle incidenze e delle conseguenze sulle componenti urbanistiche e paesaggistiche dei luoghi e di carico insediativo già troppo saturo per le aree in questione;
2. al mantenimento delle previsioni di conservazione del verde pubblico e privato contenute nel Prg vigente;

Fiduciosi nell'accoglimento della presente richiesta, porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile WWF Sezione di Savona

Marco Piombo